



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

14 - 16 GENNAIO 2023

IN PRIMO PIANO:

- [Partire col piede giusto e "Marcare la meta", parla Tiziano Pesce, Uisp](#)

ALTRE NOTIZIE:

- [On line il "Focus sulla Legge di Bilancio 2023" redatto dal Settore Affari normativi della Società Sport e Salute](#)
- [In Italia quasi due milioni di famiglie in povertà assoluta](#)
- [Abodi a Parigi, "Italia verso le Olimpiadi pensando alla base"](#)
- [Sara Simeoni e quel salto che cambiò la storia dello sport femminile \(Sole24ore\)](#)
- [Il nostro welfare è a rischio: 130 organizzazioni della società civile scrivono al Governo \(su Vita\)](#)
- [Codice dei contratti pubblici, alcune osservazioni sul rapporto tra Pa e Terzo settore \(su Cantieri Terzo settore\)](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- [Ciclocross, assegnati a Torre di Palme i titoli Nazionali Ciclocross Uisp, il resoconto Ciclismo Uisp, il video](#)
- [Uisp Empoli Valdelsa, "le passeggiate della memoria" per ricordare la storia](#)
- E altre notizie...

VIDEO DAL TERRITORIO

- Uisp Enna, [un video che mostra gli allenamenti di sabato mattina](#)
- [Tennis Uisp Bologna, primo sorteggio per il posizionamento nel tabellone dell'open 1°](#)



Nazionale

Partire col piede giusto e "Marcare la meta"

Il nuovo anno si è aperto con un positivo incontro tra i vertici di Sport e Salute e i presidenti degli Eps. Le valutazioni di Tiziano Pesce

Il 2023 rappresenta per il movimento dello sport di base italiano uno **spartiacque importante**, sono molte le aspettative e su tutte quella di **lasciarsi definitivamente alle spalle** la lunga stagione dell'emergenza sanitaria da Covid-19, insieme all'auspicio di superare caro bollette e crisi energetica.

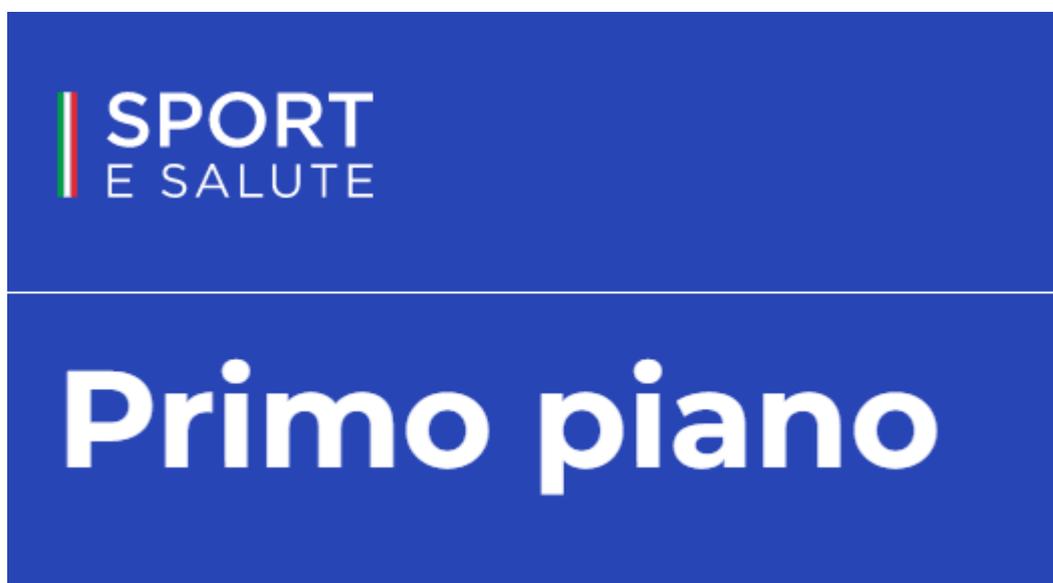
Tra i primi appuntamenti istituzionali d'inizio anno si registra l'importante **incontro di approfondimento e confronto tra i vertici di Sport e Salute SpA**, con il presidente Vito Cozzoli e il direttore generale Diego Nepi Molineris, e **i presidenti degli Enti di Promozione Sportiva**, che si è tenuto giovedì 12 gennaio, a Roma, presso il Centro Giulio Onesti. Particolarmente significativa la presenza di Mario Pozzi, capo della Segreteria tecnica del ministero per lo Sport e i Giovani; ha partecipato all'incontro anche lo staff della neo Direzione Impact, diretta da Rossana Ciuffetti.

Durante i lavori è emersa la **soddisfazione condivisa** per la proficua collaborazione visibilmente cresciuta negli ultimi tre anni tra il braccio operativo del Governo in materia di sport e stili di vita e gli Eps. Al centro della riunione le strategie per valorizzare ancora maggiormente gli Enti di promozione sportiva all'interno del nuovo modello di governance del sistema sportivo, con l'obiettivo primario dall'allargamento della base dei praticanti, tenendo anche presente la specificità degli Eps quali Associazioni di Promozione sociale e Reti associative.

“Non possiamo che essere molto soddisfatti dell'incontro con la società Sport e Salute – afferma **Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp** – appuntamento in cui abbiamo gettato ulteriori basi di un percorso che dovrà essere, nel rispetto del ruolo di ciascuno, sempre maggiormente sinergico e virtuoso, rafforzando il baricentro delle collaborazioni e delle azioni sul territorio e i sostegni agli organismi sportivi, alle associazioni e alle società sportive. L'Uisp è stato uno degli enti che da subito ha colto con grande favore **le opportunità della riforma del sistema sportivo**, con l'obiettivo che lo sport diventasse una vera politica pubblica per il Paese. In tal senso sono più che significativi i primi indirizzi politici del ministro Andrea Abodi, che tra l'altro incontreremo a breve, sulla **valorizzazione dello sport sociale e per tutti**, che hanno già portato a maggiori investimenti sia in termini di risorse ordinarie che straordinarie. Sport e Salute, inoltre, ci consentirà nei prossimi mesi di mettere in circolo sostegni importanti alle attività sportive, e quindi ai sodalizi e alle famiglie, per ridurre l'impatto del caro bollette e del caro energia”.

“Nel mio intervento – aggiunge Pesce – ho voluto sottolineare anche l'importanza del **percorso avviato dalla società presieduta** da Vito Cozzoli sulla certificazione dei bilanci, sulla maggiore oggettività raggiunta nel “pesare” le attività degli organismi, sull'aver alzato l'asticella della trasparenza, della valutazione d'impatto sociale, con l'auspicio che, grazie soprattutto al lavoro del nuovo Dicastero per lo Sport, si possa anche arrivare **all'indispensabile armonizzazione tra le riforme legislative dello sport e del terzo settore**, continuando a lavorare su correttivi, implementazione delle funzionalità del Registro delle attività sportive dilettantistiche e, nel

rapporto con il Coni, sostenere l'obiettivo di raggiungere quanto prima una **giusta e indispensabile definizione degli ambiti di attività** dei diversi Organismi sportivi nazionali”.



13 GENNAIO 2023

Legge di bilancio, i provvedimenti per lo sport

È entrata in vigore la Legge di bilancio 2023 (Legge 29 dicembre 2022, n. 197), pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 303 del 29 dicembre 2022, S.O. n. 43.

Come ogni anno, il provvedimento contiene, oltre a norme di interesse generale, anche misure di specifico interesse per il sistema sportivo e per gli operatori del settore.

Tra queste sono presenti un ulteriore incremento di 25 milioni di euro da destinare all'erogazione di contributi a fondo perduto in favore del sistema sportivo italiano e un apposito finanziamento dedicato al sostegno della maternità delle atlete non professioniste.

A Sport e Salute viene inoltre affidato il compito di sviluppare e promuovere, d'intesa con l'ANCI, la mobilità ciclistica nel Paese.

Per consultare tutti gli aggiornamenti è disponibile il focus elaborato dalla Società.

In Italia quasi due milioni di famiglie in povertà assoluta

Crescono le diseguaglianze e crollano i salari, nel 2022 -6%

Redazione ANSA

ROMA

16 gennaio 2023

In Italia si registrano sempre più diseguaglianze sociali ed economiche, con il top 10% dei patrimoni italiani che alla fine del 2021 possedeva oltre sei volte la ricchezza della metà più povera della popolazione.

Una quota di famiglie in povertà assoluta sul totale che fra il 2005 e il 2021 è "più che raddoppiata".

E ora a causa dell'alta inflazione, una "grave erosione" del potere d'acquisto delle famiglie, fra adeguamenti salariali che non arrivano e con una caduta dei salari reali nei primi 9 mesi dell'anno che ha raggiunto i 6,6 punti percentuali. E' la fotografia di Diseguitalia, il rapporto che l'organizzazione non governativa **Oxfam** dedica all'Italia in avvio del Forum di Davos

"La pandemia prima e, ora, la crisi dell'energia, l'aumento dei prezzi - con un tasso dell'inflazione mai così alto da oltre 35 anni - e i nuovi venti recessivi rischiano di esacerbare ulteriormente i divari di lungo corso che caratterizzano il nostro Paese", avverte Oxfam.

Con **quasi due milioni di famiglie in povertà assoluta**, in Italia la diseguaglianza dei redditi netti è cresciuta nel 2020 seppure attenuata fortemente dai trasferimenti pubblici emergenziali. Un dato per cui "l'Italia - scrive Oxfam - si colloca tra gli ultimi paesi nell'Ue". La povertà assoluta, stabile nel 2021 dopo un balzo significativo nel 2020, interessa il 7,5% delle famiglie, un "fenomeno allarmante" che ha visto raddoppiare in 16 anni la quota di famiglie con un livello di spesa insufficiente a garantirsi uno standard di vita minimamente accettabile.

"L'aumento dell'incidenza della povertà è stato attenuato, nell'emergenza, dagli interventi pubblici di supporto alle famiglie, ma le prospettive di arretramento sono forti alla luce dei fattori correnti di rischio per l'economia italiana come gli impatti del conflitto russo-ucraino e la crescita dell'inflazione", avverte Mikhail Maslennikov, policy advisor su giustizia economica di Oxfam Italia. "Le misure di sostegno alle famiglie devono proseguire ed essere indirizzate meglio verso le famiglie in condizioni di maggior bisogno. È inoltre indispensabile abbandonare il regime transitorio del Reddito di cittadinanza per il 2023, riformando l'unica misura strutturale di contrasto alla povertà di cui disponiamo; come pure stimolare nuovi accordi tra le parti sociali volti a ridefinire celermente sistemi

più efficaci di indicizzazione dei salari ai prezzi per fornire protezione adeguata ai gruppi sociali meno abbienti e alle forme di lavoro meno tutelate in settori a bassa retribuzione".

Lo shock da inflazione, secondo Oxfam, ha determinato un crollo dei salari reali "per oltre 6 milioni di dipendenti privati". E proprio sulla riduzione delle disuguaglianze la ong ritiene insufficienti le misure del governo: "Se il dilagare del lavoro povero rappresenta una caratteristica strutturale del mercato italiano, destano preoccupazione le iniziative già messe in campo e le intenzioni del nuovo Governo - dice Maslennikov - piuttosto che disincentivare il ricorso a forme di lavoro atipico che intrappolano nella precarietà milioni di lavoratori, il governo allarga le maglie per il lavoro discontinuo e invoca ulteriori interventi di flessibilizzazione. La previsione di un salario minimo non è all'ordine del giorno e gli incentivi all'occupazione - all'insegna del "più assunti, meno paghi" - non sono valutati sotto la lente della qualità e sostenibilità dell'occupazione promossa, lasciando il ruolo per lo sviluppo di una buona occupazione alle convenienze economiche e fiscali delle imprese".

The logo for ANSA Sport, featuring the text "ANSA^{it} Sport" in white on a green rectangular background.

Abodi a Parigi, "Italia verso le Olimpiadi pensando alla base"

Appuntamento universale ma nostra missione politica dello sport

Redazione ANSA

PARIGI

14 gennaio 2023

16:16

ANSA) - PARIGI, 14 GEN - "Noi siamo un Paese meraviglioso e strano, eccellenti a livello competitivo ma con straordinari margini di miglioramento per quanto riguarda il consolidamento della base sportiva, a partire dalla scuola": lo ha detto il ministro dello Sport, Andrea Abodi, parlando con i giornalisti a margine di una visita a Parigi durante la quale ha incontrato anche la sua omonima del governo francese responsabile per la Gioventù, Sarah El Hairy.

"Questo periodo di avvicinamento alle Olimpiadi - ha detto Abodi - non lo vivo come soltanto come l'approssimarsi ad un appuntamento universale con tutti i suoi significati profondi e le prospettive

ambiziose di orgoglio nazionale, ma anche come richiamo sistematico ai doveri che partono dalla base.

Uno su mille o su 100.000 ce la fa - ha aggiunto il ministro - ma per come io e questo governo interpretiamo questa missione, la politica dello sport dalla base è altrettanto importante dei giochi olimpici e paralimpici". (ANSA).

Il Sole **24 ORE**

Sara Simeoni e quel salto che cambiò la storia dello sport femminile

Una carrellata di campioni dello sport italiano che hanno appassionato generazioni di tifosi e che hanno lasciato il segno fino ad oggi

di Dario Ceccarelli

15 gennaio 2023

Ce ne sono due, di Sara Simeoni. Ugualmente raggianti, ugualmente contagiose nella loro allegria. La prima, ci riporta a una foto di quasi 43 anni fa. È il 26 luglio 1980. Sara, con le braccia al cielo e una cascata di riccioli volanti, festeggia sul materasso dello Stadio di Mosca il salto (197 cm) che le darà l'oro all'Olimpiade. Un'impresa che fa il giro del mondo e che ci inorgoglisce perché quella ragazza veronese di 27 anni, nell'estate dell'Olimpiade del boicottaggio, batte le temutissime atlete dell'Est facendo fare un salto formidabile sia al nostro Paese, ancora funestato dai lugubri anni del terrorismo, sia a tutto lo sport femminile che, finalmente, conquista la dignità che merita.

«Sì, di questo sono consapevole», precisa Sara come se fosse un concetto noto che però deve sempre rispiegare. «I miei risultati hanno molto contribuito a far capire che l'universo femminile è altrettanto importante di quello maschile. Che noi ragazze, insomma, possiamo dire la nostra. Non dico che siamo migliori, per carità, però gli uomini hanno sempre trovato la porta aperta. Noi invece questo spazio, e lo confermano i recenti exploit delle nostre atlete in tanti sport, ce lo siamo dovute

conquistare. Anche a costo di essere un po' testarde. Ecco, come apripista, io sono stata abbastanza testarda...».

L'altra Sara, la seconda, ancor più spumeggiante, è quella vista in televisione al “Circolo degli Anelli durante le Olimpiadi di Tokyo nell'estate 2021 e poi qualche settimana fa nel “Circolo dei Mondiali”, al termine della partite serali di Qatar 2022. Una Simeoni disinvolta e auto ironica, capace di smorzare con i suoi interventi le inevitabili tensioni che emergono nei collegamenti a caldo. «Mi sono sorpresa anch'io», racconta Sara piuttosto divertita. «Molte persone mi hanno chiamato dicendomi che non vedevano l'ora che finissero le partite per vedermi in tv. Non so, forse erano soprattutto amici ben disposti. Io però non sono sui social, e quindi non ho potuto capire le reazioni di chi era meno contento, dei più cattivi. Meglio così...».

Molti sono rimasti stupiti. E hanno detto: ma quella che entra in studio come una soubrette è proprio Sara Simeoni? Un atleta così seria e preparata...

«Credo che la questione sia un'altra. Quando venivo intervistata dai giornalisti, come atleta, era molto concentrata sui risultati. Anche quando raggiungevo un obiettivo, pensavo già alle fatiche del giorno dopo. Agli allenamenti, ai sacrifici... Mentre in tv, senza la tensione del risultato, esce la mia anima giocosa. Io sono fatta così, mi piace ridere, scherzare. Anche quando facevo atletica, la componente ludica era importante. Lo è ancora adesso. Se non ci si diverte, se non ci si appassiona, non si va da nessuna parte. I calciatori, dopo le partite ai Mondiale, erano sempre tesi. Seriosi. Perfino dopo aver vinto. Rilassatevi, mi veniva voglia di dire. Godetevi anche il bello della vostra professione. In fondo girate il mondo, vivete da giovani esperienze incredibili...».

È interessante e istruttivo parlare con Sara Simeoni, 70 anni il prossimo 19 aprile. Perché dal suo osservatorio speciale, da quella sua vita due metri sopra il cielo (2,01 record del mondo superato due volte, un oro e due argenti olimpici), si può planare su tante vicende, non solo sportive, della nostra storia recente e presente. Da quel salto di Mosca, che le ha cambiato la vita, sono passati quasi 43 anni. Un altro secolo. Una vita. La Fiat era l'auto più diffusa tra gli italiani. I cellulari non esistevano, internet era una parola sconosciuta. E se dicevi “rete” tutti pensavano alla rete dei pescatori o a un gol durante una partita di calcio.

The logo for VITA, featuring the word "VITA" in a bold, white, serif font, centered on a solid red rectangular background.

Il nostro welfare è a rischio: 130 organizzazioni della società civile scrivono al Governo

di Redazione 19 minuti fa

Le associazioni di “Per un Nuovo welfare” scrivono: «Abbiamo atteso con buon auspicio le decisioni politiche espresse nella manovra Finanziaria 2023 e nei primi provvedimenti legislativi sulle materie di nostro interesse. Oggi, purtroppo, ci sentiamo profondamente delusi. Chiediamo un incontro urgente»

Abbiamo atteso con buon auspicio le decisioni politiche espresse nella manovra Finanziaria 2023 e nei primi provvedimenti legislativi sulle materie di nostro interesse.

Oggi, purtroppo, ci sentiamo profondamente delusi.

Siamo oltre 130 organizzazioni della società civile e degli enti del Terzo settore: chiediamo alla presidente del consiglio **Giorgia Meloni** e ai presidenti di Camera e Senato, **Lorenzo Fontana** e **Ignazio La Russa**, di essere ascoltati in merito alla **costruzione delle nuove politiche di welfare**, secondo il principio di sussidiarietà presente nella nostra Costituzione e alla luce dei valori espressi nella riforma del Terzo settore che è stato ancora una volta penalizzato nelle misure contro il caro bollette approntate per tutti gli altri settori.

Siamo preoccupati dagli interventi previsti sul Reddito di Cittadinanza che, di fatto, non lo riformano, ma semplicemente si limitano a ridurre la platea dei beneficiari, prima ancora di aver trovato nuove soluzioni protettive per il reddito delle famiglie degli inoccupati e disoccupati di lunga durata. Impossibile approntare significativi cambiamenti per le politiche attive del lavoro.

Siamo preoccupati da un “non intervento” del governo in materia di carceri, salute mentale e povertà educativa, nonostante i grandi allarmi riportati dalle statistiche e dai dati del Dipartimento dell’Amministrazione Penitenziaria sull’aumento dei suicidi in carcere^[1] e l’appello di ben 91 direttori dei dipartimenti di psichiatria italiani che denunciano servizi pubblici sguarniti e carenze d’organico.

Non vediamo progressi nella promozione delle “comunità energetiche” e, se avevamo riposto buone speranze sul concetto di “sovranità alimentare” (intesa come promozione delle filiere a km zero e biologiche negli appalti pubblici), ad oggi non vediamo ancora nulla che vada in questa direzione.

Siamo molto preoccupati per la contrazione dei fondi stanziati per il Servizio Civile Universale (111 milioni stanziati nella manovra 2023, a fronte dei 311 del 2022) e per il nuovo aumento delle spese militari di 800 milioni di euro previsto nell’anno in corso nell’assenza di una vera promozione dei Corpi civili di pace da troppi anni nel limbo di una infinita sperimentazione.

Il nostro stato sociale arretra sulla copertura dei bisogni e non avanza sulle nuove necessità delle persone. Il sistema sanitario è al collasso ed è sempre meno accessibile, le liste di attesa sono infinite e la sanità territoriale è ancora un miraggio.

Sta crollando tutto, c’è un problema di qualificazione della spesa e di riduzione degli sprechi ma anche di capacità di rafforzare l’assistenza sociale, psicologica, i pronto soccorso.

I Firmatari – Reti nazionali

Angelo Righetti, Fondatore della Rete di Economia Sociale Internazionale

Angelo Moretti, Presidente Rete Economia Sociale Internazionale e Presidente
Consorzio Sale della Terra

Stefano Zamagni, Presidente Pontificia Accademia Scienze Sociali

Giuseppe Notarstefano, Presidente Azione Cattolica Italiana

Giovanni Battista Costa e Leonardo Becchetti, NEXT Nuova Economia per Tutti

Don Virginio Colmegna Fondazione Casa della Carità A. Abriani Onlus

Giovanni Paolo Ramonda, Responsabile generale Associazione Comunità Papa
Giovanni XXIII

Riccardo Sollini e Don Vinicio Albanesi, Comunità di Capodarco

Marco Bentivogli, Coordinatore Nazionale Base Italia

Maria Grazia Guida, Presidente Associazione Amici Casa della Carità

Patrizio Gonnella, Presidente Associazione "Antigone"

Riccardo Bonacina, Fondatore e editorialista di Vita

Andrea Mornioli, Forum Disuguaglianze Diversità

Caterina Pozzi, Presidente CNCA, Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza

Ermete Realacci, Presidente Fondazione Symbola

Elena Capra, Presidente nazionale Gruppi di Volontariato Vincenziano – AIC Italia

Elisa Furnari, Presidente Fondazione “Ebbene”

Giovanna Del Giudice, Presidente Conferenza Salute Mentale Franco Basaglia

Gisella Trincas, Presidente UNASAM

Giuseppe Romano, Presidente AIAB, Associazione Italiana Agricoltura Biologica

Luigino Bruni, Docente ed Economista, presidente di Scuola di economia civile

Rosanna Mazzia, Presidente Associazione Borghi Autentici di Italia

Salvatore Cacciola, Presidente BioAS, Associazione Nazionale Bioagricoltura Sociale

Sindaci della Rete dei Piccoli Comuni del Welcome

Vito D’Anza, Forum Salute Mentale

Firmatari – Reti locali

don Giacomo Panizza, fondatore “Comunità Progetto Sud” di Lamezia Terme

Antonio D’Alessandro, Consorzio Nova

Antonio Sanfrancesco, Presidente Società Cooperativa Sociale FILEF Basilicata

Sybille Righetti e Silvia Jop, Edipo Re, Pallestrana benefit

Pasquale Zagarese, Direttore Caritas Diocesana di Benevento

Elena De Filippo, Presidente Cooperativa Sociale Dedalus

Angela Natoli, Presidente “Incastri creativi”, Palermo

Michele Petraroia, Presidente ANPI Basilicata

Suor Aurelia Raimo, Responsabile dell’Ufficio di Progettazione e Sviluppo per l’Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice della Provincia dell’Italia Meridionale (Campania, Puglia, Calabria, Basilicata), Malta e Albania.

Codice dei contratti pubblici, alcune osservazioni sul rapporto tra Pa e Terzo settore

Il costituzionalista Luca Gori analizza lo schema ora al vaglio delle commissioni parlamentari dedicato al tema dell'amministrazione condivisa, sottolineando i passaggi problematici. L'auspicio è che sia fatto un lavoro di cesello per armonizzare il testo con il codice del Terzo settore e le indicazioni della Corte costituzionale

DI LUCA GORI*, 12 GENNAIO 2023



Condividi

È stato trasmesso alle Camere, per l'espressione del parere parlamentare, lo schema di decreto legislativo recante il Codice dei contratti pubblici (Atto del governo sottoposto al [parere n. 19](#)). Può essere utile sottolineare che il testo inviato dal Governo è ora all'esame delle commissioni parlamentari, le quali dispongono di trenta giorni per l'esame (la scadenza è l'8 febbraio 2023). Il parere delle commissioni – che, ai sensi della legge delega n. 78 del 2022, potrà avere ad oggetto eventuali non conformità ai principi e criteri direttivi espressi dalla legge delega medesima – sarà trasmesso al Governo il quale, qualora non intenda tenerne conto integralmente, delibererà nuovamente di rinviare lo schema «con le sue osservazioni e con eventuali modificazioni, corredate dei necessari elementi integrativi di informazione e motivazione». Le commissioni, a quel punto, potranno esprimersi sulle osservazioni ritrasmesse del Governo entro dieci giorni dall'assegnazione. Il mancato rispetto, da parte del Parlamento, dei predetti termini determina la possibilità per il

Governo di procedere comunque all'adozione del decreto legislativo (che sarà emanato dal Presidente della Repubblica). Sullo schema di decreto legislativo è altresì richiesto il parere della Conferenza unificata.

Si tratta di un procedimento legislativo che, all'apparenza, può sembrare *bizantino*, ma che, in realtà, consente di arricchire la prospettiva del Governo attraverso il contributo delle Camere (con un lavoro istruttorio che coinvolgerà, probabilmente, i portatori di interesse), delle Regioni e delle autonomie locali. Sono quindi giorni decisivi per tutti i soggetti che intendano offrire un contributo positivo e collaborativo al miglioramento – se necessario – della disciplina adottata dal Governo (la scrittura dello schema, come è noto, è stata affidata al Consiglio di Stato).

L'art. 6 dello schema di decreto legislativo

Nel merito delle questioni che interessano il Terzo settore, sembra potersi affermare che il nuovo art. 6 dello schema – già frutto di un intenso dibattito – recepisca, complessivamente, l'impostazione della Corte costituzionale in tema di amministrazione condivisa, così come declinata dal Codice del Terzo settore (dlgs n. 117/2017). Si tratta di una formulazione senz'altro migliorabile – come si dirà – ma che induce a coltivare una prospettiva di lavoro positiva.

L'art. 6, c.1 dello schema proposto recita che «in attuazione dei principi di solidarietà sociale e di sussidiarietà orizzontale, la pubblica amministrazione può apprestare, in relazione ad attività a spiccata valenza sociale, modelli organizzativi di co-amministrazione, privi di rapporti sinallagmatici, fondati sulla condivisione della funzione amministrativa con i privati, sempre che gli enti del Terzo settore contribuiscano al perseguimento delle finalità sociali in condizioni di pari trattamento, in modo effettivo e trasparente e in base al principio del risultato. Non rientrano nel campo di applicazione del presente codice gli istituti disciplinati dal Titolo VII del decreto legislativo 3 luglio 2017, n.117».

L'esclusione del Titolo VII del codice del Terzo settore

Si tratta di una disposizione strutturata in due periodi.

Conviene partire dal secondo periodo per chiarezza espositiva («*Non rientrano nel campo di applicazione del presente codice gli istituti disciplinati dal Titolo VII del decreto legislativo 3 luglio 2017, n.117*»). Quest'ultimo – di più facile ed immediata

interpretazione – recita che gli istituti di cui all’art. 55 (co-programmazione, co-progettazione e accreditamento), art. 56 (convenzioni con ODV e APS) e art. 57 (convenzioni per il trasporto di emergenza-urgenza) non rientrano nel campo di applicazione del Codice dei contratti pubblici. Siamo in un orizzonte che, superando precedenti orientamenti del Consiglio di Stato, alla luce della [sentenza n. 131/2020](#), considera tali istituti «un canale di amministrazione condivisa, *alternativo* a quello del profitto e del mercato».

L’alternatività fra il Codice dei contratti pubblici e il Codice del Terzo settore (Cts), quindi, esce rafforzata dalla formulazione di questo secondo periodo, affidando alle pubbliche amministrazioni la *scelta politica* (come si esprime il dm 72/2021, [Linee guida sul rapporto fra pubbliche amministrazioni e terzo settore](#)) sul “se” ricorrere all’amministrazione condivisa, in quali ambiti e con quali procedimenti. Trova conferma pure l’orientamento espresso nelle [Linee guida Anac n. 16/2022](#) che parlano di «fattispecie estranee» all’applicazione del Codice dei contratti pubblici, con riferimento agli artt. 55 e 56 Cts. Viene così perfezionato anche l’orientamento del legislatore che – accogliendo il “portato” della sentenza n. 131/2020 – nel 2020 aveva modificato ed integrato il vigente Codice dei contratti pubblici (agli articoli 30, comma 8, 59 e 140 dlgs n. 50/2016) nella prospettiva del coordinamento fra i due Codici, introducendo la salvaguardia delle forme di «amministrazione condivisa».

Estraneità dal campo di applicazione: non semplicemente deroghe puntuali o eccezioni consentite al Codice dei contratti pubblici (che rimarrebbe pur sempre la regola generale), bensì la configurazione di uno spazio giuridico *distinto*, governato da presupposti, discipline procedurali, relazioni giuridiche e obiettivi differenti da quelli del Codice. Sul piano sistematico, si riconosce che il Cts esprime un insieme organico di regole sulla relazione fra enti del Terzo settore e pubblica amministrazione, e l’interpretazione di queste regole risponde a logiche e criteri diversi da quelli del Codice dei contratti pubblici. L’esclusione è poi ribadita dall’art. 173, c.1 (*Servizi sociali e altri servizi assimilati*), in cui si tiene fermo «quanto previsto dal titolo VII del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117».

La “descrizione” dell’amministrazione condivisa

Il primo periodo dell’art. 6 dello schema di decreto presenta qualche questione in più. Non si tratta di una norma giuridica dotata di una portata precettiva, costituisce quasi

una *descrizione*, o una *motivazione* del perché si prevede l'esclusione del secondo periodo, appena descritto. Si legge, infatti, che «in attuazione dei principi di solidarietà sociale e di sussidiarietà orizzontale, la pubblica amministrazione può apprestare, in relazione ad attività a spiccata valenza sociale, modelli organizzativi di co-amministrazione, privi di rapporti sinallagmatici, fondati sulla condivisione della funzione amministrativa con i privati, sempre che gli enti del Terzo settore contribuiscano al perseguimento delle finalità sociali in condizioni di pari trattamento, in modo effettivo e trasparente e in base al principio del risultato». È evidente la eco della sentenza n. 131/2020 della Corte costituzionale, ma la trasposizione dei principi non è completamente condivisibile.

Ci si potrebbe domandare se questo primo periodo sia *effettivamente* necessario. Giuridicamente, si potrebbe rispondere di *no*: gli istituti del Cts sono già compiutamente disciplinati, hanno ricevuto un inquadramento costituzionale e, quindi, la disposizione dello schema non si rivela necessaria. Essa, però, svolge evidentemente una funzione quasi *didattica*, o *retorica* (che non è la funzione delle norme giuridiche).

Sorvolando su questo aspetto, pur dirimente, la formulazione potrebbe essere migliorata. Alcune osservazioni, a prima lettura.

In primo luogo, rimane l'ambiguità dell'espressione attività a «*spiccata valenza sociale*». [Come è già stato notato da Gianfranco Marocchi](#), l'espressione può indurre in equivoco, sia per il riferimento alla "valenza sociale" sia per il connotato di "spiccata" (ci sono attività a valenza sociale, ma non spiccata?). Siccome il Codice del Terzo settore ha offerto alcune categorie generali di "lettura" dell'intero ambito delle libertà sociali e di attuazione del principio di sussidiarietà, potrebbe essere opportuno riferirsi alla nozione di «attività di interesse generale», che ha un suo diretto referente costituzionale nell'art. 118, u.c. Cost. ed un suo primo svolgimento nella riforma del Terzo settore (art. 5 Cts e art. 2 del dlgs n.112/2017 in tema di impresa sociale). Ciò contribuirebbe a rendere più nitido l'orizzonte interpretativo.

Il richiamo a «modelli organizzativi di co-amministrazione» se, da un lato, è apprezzabile perché consente di richiamare l'intera gamma dei modelli possibili (corretto è l'utilizzo al plurale dell'espressione), dall'altro introduce una espressione

inedita (a mia conoscenza, almeno) nel linguaggio normativo – co-amministrazione – che ben potrebbe essere sostituita da quella, più consolidata nel suo significato e di uso diffuso, di «amministrazione condivisa», coniata da Gregorio Arena nel 1997 e poi ripresa dalla Corte nella sentenza n. 131/2020.

Ulteriore elemento che non convince è il riferimento alla condivisione della funzione amministrativa con i «privati», che vengono denominati subito dopo «enti del Terzo settore». Quest'ultimi, in particolare, possono essere ammessi a tali modelli di co-amministrazione «sempre che (...) contribuiscano al perseguimento delle finalità sociali in condizioni di pari trattamento, in modo effettivo e trasparente e in base al principio del risultato». Occorre sciogliere il dubbio se lo schema intenda riferirsi esclusivamente agli enti del Terzo settore (come parrebbe), oppure se intenda riferirsi ad una categoria più ampia (“i privati”), di cui anche il Terzo settore farebbe parte. In questa seconda opzione, tuttavia, anche a questi generici “privati” – che non si comprende chi siano: qualsiasi ente costituito in base al codice civile, anche a scopo lucrativo? - occorrerebbe un *surplus* di legittimazione, derivante dal «perseguimento delle finalità sociali in condizioni di pari trattamento, in modo effettivo e trasparente e in base al principio del risultato». Chi verifica queste condizioni: forse, la Pa?

Se si accoglie la prima ipotesi – ovverosia che lo schema intenda riferirsi agli enti del Terzo settore – quel “sempre che”, espressione ripresa dalla sentenza n 131/2020 (che la utilizza in tutt'altro contesto argomentativo), starebbe a significare “a condizione che”. Ma qui si giunge ad un esito non accettabile: vi potrebbero essere degli enti del Terzo settore che, nel rispetto della legge, non perseguono finalità sociali, in condizioni di pari trattamento, in modo effettivo e trasparente, nel rapporto con la Pa, alle condizioni da quest'ultima stabilite? Si deve rispondere di no, poiché essi – conformandosi a quanto previsto dal Cts – perseguono *ex lege* finalità sociali.

Ma è il riferimento finale al «principio del risultato», declinato dall'art. 1 dello schema di decreto, l'elemento che lascia più perplessi. Si tratta di un'aggiunta del legislatore alle parole utilizzate dalla Corte costituzionale, trasferite nella norma. Si legge, infatti, nella sentenza che ciascuno Stato, in conformità al diritto dell'Unione, ha «la possibilità di apprestare, in relazione ad attività a spiccata valenza sociale, un modello organizzativo ispirato non al principio di concorrenza ma a quello di solidarietà (sempre che le organizzazioni non lucrative contribuiscano, in condizioni di pari

trattamento, in modo effettivo e trasparente *al perseguimento delle finalità sociali*» (corsivo mio). Dunque, il rapporto fra Pa e enti del Terzo settore è funzionale all'affermazione convergente dell'interesse pubblico di cui è portatrice l'amministrazione, da un lato, e dalle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale quale *mission* del Terzo settore, dall'altro. L'una finalità arricchisce e completa l'altra, quando enti del Terzo settore e Pa entrano in relazione. Siffatta relazione è plasmata dai principi elencati dall'art. 55 Cts - sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare – ma tali principi sono comunque *filtrati* dalle finalità proprie degli attori in gioco.

Perciò, trasferire all'interno di questo rapporto il «principio del risultato» introduce un criterio *distonico*. In base al principio del risultato, come definito dallo schema, «le stazioni appaltanti e gli enti concedenti perseguono il risultato dell'affidamento del contratto e della sua esecuzione con la massima tempestività e il migliore rapporto possibile tra qualità e prezzo, nel rispetto dei principi di legalità, trasparenza e concorrenza» (art. 1, c. 1). E si aggiunge che «la concorrenza tra gli operatori economici è funzionale a conseguire il miglior risultato possibile nell'affidare ed eseguire i contratti. La trasparenza è funzionale alla massima semplicità e celerità nella corretta applicazione delle regole del codice e ne assicura la piena verificabilità» (art. 1, c.2). L'amministrazione condivisa non si fonda sulla corresponsione di prezzi a fronte di prestazioni; non è improntata alla concorrenza fra operatori economici; non è funzionalizzata a conseguire il miglior risultato mediante affidamento ad un soggetto terzo. Su questo punto, il legislatore dovrebbe mutuare, ancora una volta, la prospettiva della riforma del Terzo settore.

Per una lettura dell'amministrazione condivisa

In conclusione, la norma proposta si inserisce nell'evoluzione del dibattito sul tema dell'amministrazione condivisa, ma rimane da fare un lavoro di cesello, nel caso in cui si intenda mantenere effettivamente la prima parte che abbiamo definito “didattica”. Ci sono – come detto – trenta giorni per dare al Parlamento, e quindi al Governo, una chiave di “lettura” dell'amministrazione condivisa all'altezza della sfida che la Costituzione ha delineato. Il risultato è – almeno così pare – alla portata.

* costituzionalista e docente presso la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa - centro di ricerca Maria Eletta Martini



Ciclocross: assegnati a Torre di Palme i titoli Nazionali Ciclocross Uisp

15/01/2023 - *Organizzato dal ASD Amici del Ciclismo P.S.Giorgio con l'alto patrocinio del Comune di Fermo – Assessorato allo sport, a Torre di Palme, presso la Fonte di Mosè, per il terzo anno consecutivo, è andato in scena il 50° campionato Nazionale Uisp di Ciclocross*

Nel ricordo di Serafino Montelpare, Mauro De Angelis e Domenico Crescenzi, i ciclocrossisti hanno gareggiato su un circuito di 1750 metri in una bella giornata di sole.

Al via si sono presentati un centinaio di corridori con la prima gara che ha aperto le ostilità riservata ai non tesserati. Il successo è stato ottenuto da Gianluca Censi (Abitacolo Sport Club) che ha preceduto Michea Quartiglia (Look Cycling Project) e Giovanni Filippo Raimondi (Team Co.Bo Pavoni).

Più tardi è toccato agli Elite Master e ai Master 1, 2 3 e 4. La vittoria finale è stata ottenuta dal campione marchigiano Rino Gasparrini che ha sempre condotto una gara di testa e sul traguardo finale ha preceduto Giulio Scopetani e Simone Pioli. Successivamente è toccato ai Master 5,6,7 e 8 e alla categoria donne. Sul traguardo finale si è imposto Mario Baschieri che ha preceduto Fabio Fei e Andrea Pighini.



Settore di Attività Nazionale

Ciclismo

Assegnati a Torre di Palme i titoli Nazionali Ciclocross UISP

I nostri campioni sulla ribalta

Il 15 gennaio 2023, sul percorso marchigiano di Torre di Palme, nelle Marche ed Organizzato dal ASD Amici del Ciclismo P.S.Giorgio con l'alto patrocinio del Comune di Fermo – Assessorato allo sport, a Torre di Palme, per il terzo anno consecutivo, si è tenuto il nostro 50° campionato Nazionale di Ciclocross.

Alla presenza del Ciclismo UISP Marche che ci ospitava e del Coordinatore della SDA UISP Ciclsimo Giovanni Punzi.

Un circuito di 1750 metri, da ripetere più volte in una bella giornata di sole, un centinaio di appassionati hanno messo sul terreno la loro grinta sui dossi, i salti e tutto quello che rende caratteristica una prova in questa disciplina, la prima gara che ha aperto le ostilità riservata ai non tesserati.

Successo ottenuto da Gianluca Censi (Abitacolo Sport Club) che ha preceduto Michea Quartiglia (Look Cycling Project) e Giovanni Filippo Raimondi (Team Co.Bo Pavoni).

Più tardi è toccato agli Elite Master e ai Master 1, 2 3 e 4.

Vittoria finale è stata ottenuta dal campione marchigiano Rino Gasparrini che ha sempre condotto una gara di testa e sul traguardo finale ha preceduto Giulio Scopetani e Simone Pioli.

Successivamente è toccato ai Master 5,6,7 e 8 e alla categoria donne. Sul traguardo finale si è imposto Mario Baschieri che ha preceduto Fabio Fei e Andrea Pighini.

Nella categoria Master Women 2 vittoria per Mariangela Erica Gianni, nella Master Women 1 della fermana Nemes Mirela Victoria. Ottima l'organizzazione da parte degli Amici del Ciclismo P.S.Giorgio del presidente Rolando Navigli.

Questi i campioni Nazionali – ELMT Michele Cancherini (Team Giovannelli), M1 Rino Gasparrini (Diamond Team), M2 Luca Piazza (FBR Elpo Bike), M3 Giampietro Cinosi (Pro Life Racing Team),

M4 Simone Pioli (ASD Parkpre), M5 Mario Bashieri (Gruppo Bici), M6 Massimo Corti (Hill Cycling Team), M7 Carlo Tudico (Pro Life Racing Team), M8 Mimmo Toni (Team Iacobike), MW1 Mirela Victoria Nemes (Uisp Fermo), MW2 Mariangela Erica Gianni (Bike XP), MTB A Christian Ascolani (Diamond Team) e MTB B Alessandro Forestieri (Deka Riders Team Bike).

Complimenti e grazie a tutti, ai vincitori come a tutti coloro che si sono confrontati nello spirito dello sport.

Questo il [LINK](#) alla classifica generale

Abbiamo anche alcune foto, altre ne seguiranno

Per la Redazione UISP Ciclismo

RB



Città di Empoli

Giorno della memoria, un mese di appuntamenti per riflettere su storia e diritti

13 Gennaio 2023

Si comincia il 16 gennaio 2023 con "Sulle nostre

gambe", incontro alla presenza fra gli altri di Lele Fiano e Ambra Laurenzi

EMPOLI - Un mese di appuntamenti, oltre alla posa delle pietre d'inciampo avvenuta nei giorni scorsi in Largo della Resistenza alla memoria di Dino Benedetti, Pierino Bertellotti, Ermanno Calore, Alfredo Catanzano, Alfredo Nigiotti, Angelo Pensabene, Giosellino e Walde Rogai, livornesi, alcuni sfollati, arrestati a Empoli, deportati per ragioni politiche e poi uccisi. Un programma di iniziative fitto e variegato reso possibile anche grazie al coinvolgimento di scuole e associazioni del territorio che è stato presentato nella mattinata di oggi, venerdì 13 gennaio 2023, in Palazzo Comunale. Obiettivo, celebrare il Giorno della memoria, attraverso spunti incontri, spettacoli teatrali, appuntamenti in biblioteca, camminate e molto altro, a partire dal 16 gennaio per proseguire fino al 13 febbraio. Progetti per tutte le età pensati per raccontare e far riflettere sulla storia, sul valore del ricordo e su temi come democrazia, libertà, rispetto dell'altro e dei diritti di ognuno.

A illustrare il cartellone di appuntamenti, il presidente del Consiglio comunale con delega alla Cultura della memoria, Alessio Mantellassi. Con lui, il direttore della biblioteca comunale Renato Fucini, Carlo Ghilli, rappresentanti di Aned Empolese Valdelsa, di Arci Empolese Valdelsa, del Centro Giovani Avane, dell'Istituto superiore Ferraris Brunelleschi di Empoli, della Uisp Empolese Valdelsa, della sezione Soci Coop di Empoli e di Giallo Mare Minimal Teatro.

"Il programma che abbiamo illustrato oggi - sottolinea il presidente del Consiglio comunale, Mantellassi - inizia il 16 gennaio e si chiude il 4 marzo: da un punto di vista temporale è un ponte che inizia poco prima del 27 gennaio, Giorno della memoria, e arriva alle porte dell'8 marzo, data della deportazione avvenuta nella nostra città. Ecco che il 27 gennaio si inserisce quindi in un percorso che va ad accendere i riflettori sulla deportazione e sulla storia. Vogliamo proporre tante date fra gennaio, febbraio e marzo con la convinzione che la Giornata della memoria è tutti i giorni e che deve essere ricordata in maniera collettiva. Per questo, questo progetto è portato avanti e coinvolge associazioni e realtà locali: il programma prova a parlare a più fasce generazionali, attraverso linguaggio differenti, attraverso un calendario dal tema storico che dialoga in maniera forte con il presente".

Entrando nel dettaglio del calendario di iniziative, la prima tappa è prevista lunedì 16 gennaio 2023, con la collaborazione di Aned Empolese Valdelsa: alle 10 al Palazzo delle Esposizioni, si terrà un incontro dedicato all'impegno di generazioni di familiari per onorare il sacrificio delle vittime della deportazione. Dal titolo "Sulle nostre gambe", vedrà la partecipazione di Lele Fiano, figlio di Nedo Fiano, e Ambra Laurenzi del Comitato internazionale di Ravensbrück, figlia di Mirella Stanzione. In collegamento video, intervverranno Leo Zanchi, presidente Aned di Bergamo mentre è previsto un contributo video di Liliana Segre. Sarà presente anche la sindaca Brenda Barnini. Il 20 gennaio, alle 18, appuntamento a cura della biblioteca comunale Renato Fucini alla Casa della Memoria di via Livornese 42, a Empoli: per la rassegna "Biblioteca della memoria", si terrà la presentazione del libro "La scelta difficile. Nicola Panevino, il giudice partigiano" di Emilio Chiorazzo. Due i momenti di incontro in programma il 25 gennaio: alle 10, il Cenacolo degli Agostiniani di via dei Neri ospiterà "La deportazione politica a Empoli", iniziativa per gli alunni delle scuole primarie che ascolteranno racconti e testimonianze dei familiari degli ex deportati. "Memoria in circolo" è il titolo del progetto a cura di Arci Empolese Valdelsa: il 25 gennaio alle 15.30, nel corso di un incontro con ragazze e ragazzi del doposcuola, sarà donato il libro "La speranza tradita" alla biblioteca della Casa del popolo di Ponte a Elsa, sede dell'evento. Una iniziativa che il 27 gennaio alle 18 interesserà poi la Casa del popolo di Cortenuova con la donazione dello stesso testo che il 28 gennaio alle 9.30 sarà consegnato anche alla Casa del popolo di Avane per arricchire gli scaffali della biblioteca lì presente.

Nel cartellone c'è spazio anche per il teatro grazie all'impegno di Aned e Istituto superiore Ferraris Brunelleschi: il 27 gennaio alle 21.15 e il 28 gennaio alle 10.30 (in replica per gli studenti), al Teatro Shalom, riflettori sullo spettacolo a cura del laboratorio teatrale dell'istituto empolese dal titolo "Al sacco e al fuoco".

Per gli amanti del movimento impossibile perdere le "Passeggiate della memoria", in collaborazione con Uisp Empolese Valdelsa, Sezioni Soci Coop di Empoli, Giallo Mare Minimal Teatro e ANED Empolese Valdelsa, la prima in

programma il 28 gennaio alle 15 alla scoperta delle pietre d'inciampo installate nel 2022 a Santa Maria e Avane con esposizioni teatrali di Giallo Mare Minimal Teatro (ritrovo ore 15 alla Casa del popolo di Avane). Le camminate si svolgeranno anche il 18 febbraio alle 15 alla scoperta delle pietre d'inciampo installate nel 2022 a Cortenuova e Pontorme, partendo dal palazzetto dello sport di Empoli, e il 4 marzo alla stessa ora alla scoperta delle pietre d'inciampo installate nel 2022 nel centro di Empoli, partendo dal monumento della Vetreria Taddei.

Proseguendo il 30 gennaio alle 15 al campo sportivo "Lido Gavazzi" di Avane si terrà "Il calcio è memoria", partita di calcio sociale aperta alla cittadinanza, mentre alle 16 al circolo culturale Auser in via Lavagnini si parlerà di "Perché la guerra?" (carteggio Freud - Einstein), a cura della psicanalista Anna Passaponti.

Il 1 febbraio, alle 21,15 al Cenacolo degli Agostiniani di via dei Neri, sarà possibile assistere allo spettacolo "Storia di un uomo magro" scritto, diretto e interpretato da Paolo Floris. L'iniziativa vede la collaborazione delle sezioni ANPI di Empoli, Castelfiorentino, Certaldo, Fucecchio, Montaione, Vinci, Montelupo Fiorentino e ANED Empolese Valdelsa. Momento conclusivo del cartellone, il 13 febbraio alle 21.15 al circolo Arci di Avane, la proiezione del documentario "Il senso di Hitler" diretto da Petra Epperleine e Michael Tucker, a cura de "Il solito dibattito".

Dichiarazioni

"La missione di Aned è quella di lavorare per preservare e valorizzare la memoria storica - sottolinea Roberto Bagnoli, presidente di Aned Empolese Valdelsa - E in questa occasione lo facciamo con una serie di iniziative differenti rese possibili dalla collaborazione fra numerose e diverse realtà. Accanto a questo, c'è il proseguo della collocazione delle pietre d'inciampo, per tutto il 2023: le prime otto sono state collocate, proseguiremo per ricordare la memoria di chi ha perso la vita da deportato".

"Come biblioteca, siamo uno strumento di azione anche nell'ambito della memoria - spiega il direttore Carlo Ghilli - Il progetto 'Biblioteca della memoria' ha preso il via un anno fa alla Casa della Memoria di Santa Maria: attraverso appuntamenti mirati, accendiamo i riflettori sulla storia e i suoi protagonisti attraverso volumi e autori. E anche in questa occasione, proponiamo iniziative che vanno in questa direzione".

"Le iniziative che portiamo avanti, grazie alla collaborazione con Aned che ha voluto promuovere il valore di testimonianza attraverso la donazione del libro "La speranza tradita", per "Memoria in circolo" - evidenzia Viorica Guerri in rappresentanza di Arci Empolese Valdelsa - Ci teniamo a ringraziare Aned. Ma ci sarà spazio anche il documentario "Il segno di Hitler", una proiezione che riesce a raccontare come la tossicità legata alla teoria della sopraffazione e della violenza ancora oggi esista".

"E' un piacere essere qui - evidenzia Grazia Mazzoni, dirigente dell'Istituto superiore Ferraris Brunelleschi - Le iniziative del Comune sono sempre state di grande sostegno e opportunità per la progettualità interna delle scuole. Siamo tutti, noi qui oggi, armati di valori e cultura: è la nostra grandissima forza. La scuola cerca di valorizzare lo spirito critico dei giovani attraverso l'indagine storica, non dà risposte preconfezionate. Partecipiamo al progetto Investire in democrazia che consta di varie azioni e vede il coinvolgimento di centinaia di studenti. Per quanto riguarda il Giorno della Memoria, stiamo affinando le ultime azioni progettuali: faremo performance e letture di taglio valoriale".

"Felice di questo coinvolgimento - attacca Francesca Martini per la sezione Soci Empoli Unicoop Firenze - Dallo scorso anno, abbiamo inserito accanto alle Passeggiate della salute le Passeggiate della memoria che hanno avuto grande successo. Siamo lieti di contribuire a questo progetto raccontando le pietre d'inciampo, forti dei contributi di Uisp e Giallomare".

"Grazie al Comune per averci coinvolti - prosegue Daniele Bagnoli per la Uisp Empoli Valdelsa - La nostra è un'associazione di promozione sociale: fra le finalità ha anche la promozione di socialità, cultura, memoria e stare insieme. La Passeggiate ripropongono l'esperienza dello scorso anno fra sport e

conoscenza del territorio e della sua storia. Andiamo a far conoscere nomi, date ed eventi che resteranno a memoria di ciò che è accaduto perché non si ripeta. Grazie a chi ci accompagnerà in questa nuova esperienza".

"C'è sempre bisogno di ricordare - ammette Vania Pucci, in rappresentanza di Giallommare Minimal Teatro - E' facile dimenticare soprattutto ciò che ci sembra lontano. E' necessario parlare di storie di persone, perché se non si collega il nome alla storia non si comprende a fondo. Più cose si fanno in questo senso meglio è. Non so se le Passeggiate siano la strada giusta, ma il nostro sforzo va in quella direzione".

"Come Centro Giovani di Avane siamo felice di essere parte di questa ennesima 'rete' - afferma Juri Stabile - Fare insieme è un grande valore. La partita che andiamo a promuovere per questo progetto si lega al Calcio sociale: l'importanza di mettere insieme le persone includendo tutti ci appartiene e sposiamo questo valore ancora di più in questa occasione".

"Questo calendario è una iniziativa importante alla presenza di tante associazioni del territorio - conclude Silvano Pini, segretario Spi Cgil Lega empolese Bruno Trentin - Il sindacato dei pensionati da sempre condivide l'importanza dei Viaggi della Memoria perché crediamo ci sia necessità di riflettere su questi temi. E crediamo che anche in questa occasione, la presenza della scuola sia elemento importante. Il programma è ricco e ci vede tutti impegnati".

CALCIO UISP Lavoratore, tutti i risultati

Undicesima giornata d'andata

Golfo Paradiso PRCA-G.Siri 1-1, AF Calcio NBTC-Ansaldo Energia 0-2, Ospedale S.Martino-ASLA De Raco Costruzioni 0-5, Saint Trappa-Nazario et Celso 3-1, Cattolica Bogliasco-Real Quezzi EAM 2-0, Fia Itabrokers-Campomorone S.Olcese 0-3. Ha riposato: Pedemontana.

Categoria 2:

AZ-Pro Pontex Gestart 1-4, Sweet Devils-Zener SoRaMe 1-1, Boca Devils Veneta Immobiliare-Pescara Manzia 0-2, Olympic Pra' Palmaro-CSKA Pizza 1-1, Deportivo Besa-Quizena 2-2, Amatori Genova-Vecchia Rivarolese 2-2, Ottica Gualducci 2 settembre 1971-Phoenix Officina Riotti 5-0. Comunicati su calciouispgenova.it.



Basket Uisp, tornano in campo LeForiTempo

Lunedì 16 Gennaio 2023 – 08:47

I campionato Uisp avrà inizio il 24 gennaio quando LeForiTempo ospiteranno al PalaCecconi alle 20,15 l'Asd La Fornace. Ecco le giocatrici pronte a scendere sul parquet questa stagione

Dopo quasi due anni di stop, causa Covid, riparte finalmente il campionato Uisp di pallacanestro femminile amatoriale, seppure con squadre dimezzate ma pronte a contendersi la palla a spicchi.

LeForiTempo dall'ultima partita in casa "Cecconi" non hanno mai smesso di allenarsi. Tornano in campo un po' indebolite causa infortuni dall'assenza di due pilastri come **Banchini e Macchi** che saranno a mezzo servizio. **Benigni, Carboni e Della Torre** dovranno sgomitare parecchio sotto canestro per farsi valere. La certezza sono **Frigoli, Bonaccorsi e Giuliani** che d'esperienza porteranno avanti il gioco con il supporto dei tiri da tre che ci aspettiamo da **Profeti** e **Ultimieri**. Ala-guardia saranno **Adorni, Petreschi e Vanni** nuovi ingressi nella famiglia **LeForiTempo**.

La giovanissima Anna Flora Bonsignori, anno 2002, Cristina Giuliani, Angela Michelucci e Francesca Bosi vanno a rimpolpare l'assetto della squadra. Il campionato Uisp avrà inizio il 24 gennaio quando **LeForiTempo** ospiteranno al PalaCecconi alle 20,15 l'Asd **La Fornace**.

QUOTIDIANO NAZIONALE

LA NAZIONE

MONTECATINI

Abbigliamento tecnico in dono ai giudici Uisp

Il bel gesto di Regalami un sorriso

Montecatini, 15 gennaio 2023 - Nel contesto della Montecatini Half Marathon la ETS Regalami un sorriso grazie ai fondi raccolti attraverso i servizi fotografici alla gare podistiche ha donato ai giudici UISP di Pistoia dell'abbigliamento tecnico per poter meglio effettuare il proprio incarico.